

Scuola dell'infanzia comunale "Paulo Freire" sezione 3 anni anno scolastico 2012-2013

# *Di giorno in giorno*



Diventare gruppo

Il piacere del fare e pensare  
per e con gli altri

L'atelier della natura

*“Fare una scuola amabile, ( operosa, inventosa, vivibile, documentabile e comunicabile, luogo di ricerca, apprendimento, ricognizione e di riflessione) dove stiano bene i bambini, insegnanti e famiglie, è il nostro approdo”.*

*Loris Malaguzzi*

**C**on questa raccolta proveremo a raccontarvi, attraverso parole e immagini, alcune esperienze che abbiamo intrapreso e attraversato con i bambini della sezione 3 anni, nell'intento di costruire giorno dopo giorno l'identità di un gruppo di bambini e adulti insieme.

Quello della scuola è un ambiente dove nascono e si rafforzano delle relazioni, dove avvengono incontri : occasioni d'esplorazioni soggettive e di gruppo.

La quotidianità è costituita da una fitta trama di accadimenti in un clima di scambi e reciprocità, in cui i bambini, insieme, costruiscono relazioni importanti.

Una quotidianità che ci ha permesso di conoscere i bambini ed ha consentito ai bambini di cogliere indizi, di approfondire idee, curiosità e suggestioni .

In questo percorso di costruzione del gruppo di bambini e adulti sono stati molteplici le occasioni di incontro fra bambini, genitori e scuola :è stato un METTERSI IN GIOCO insieme, nell'organizzare e gestire diversi momenti della vita della sezione e del gruppo.

Così i bambini hanno commentato la partecipazione dei loro genitori

*Voglio che venga tutti i giorni                      Mattia*  
*E' una cosa speciale perché così siamo contenti                      Filippo*  
*Mi ha aiutato a fare le piantine con l'acqua                      Pietro*  
*E' più bello stare con le mamme così loro ci spiegano delle cose                      Alessia*

*Vengono a scuola perché vogliono vedere la scuola                      Pietro*  
*E vogliono giocare con i bambini                      Riccardo*  
*A fare ginnastica con noi                      Simone*  
*Così gli faccio vedere le cose che faccio e che gli amici fanno                      Eva*

*“Nessuno si educa da solo, gli uomini si educano insieme con la mediazione del mondo”* Paulo Freire



prime empatie una storia di relazioni



Diventare gruppo

scambio

prestito

regola

negoziazione

*Le dico qualcosa tipo...oggi c'è il sole, andiamo fuori? Simone*

## Essere amici...

*Vuol dire divertirsi. Riccardo*

*Vuol dire andare all'asilo coi nonni. Alessandro*

*Essere amici si da i bacini. Viola C.*

*Vuol dire fare i bravi e giocare insieme. Camilla*

*Vuol dire per favore Francesco*

*Come si fa a diventare amici?*

*Le dico qualcosa tipo...oggi*

*c'è il sole, andiamo fuori? Simone*

*Andare d'accordo...*

*vuol dire una squadra dei pompieri. Riccardo*

*Gioco con Eva e la Sara Diego*

*Quando litigo con Diego vado*

*a passeggiare con la Rebecca. Eva*

*Se mi picchiano non sto bene Sara*

*Si sta bene a giocare insieme...si gioca*

*si gioca si gioca...Camilla*

*Uno mi ha dato una botta qua,*

*la regola è che non si deve picchiare,*

*perché se no si fanno male i bimbi Lorenzo G*



condivisione

coerenza

relazione

# Tra casa e scuola...

Perché avete portato i vostri giochi a scuola?

*Vuol dire grazie. Viola F.*



Diventare gruppo

scambio

prestito

regola

negoziazione

## costruire ponti

tra casa e scuola

per non separare, ma ritrovare il senso di una continuità di vita dei bambini.

Il nostro progetto educativo si nutre di questa relazione attraverso molte modalità, l'accogliere il gioco o l'oggetto del bambino significa valorizzare questa relazione attraverso transiti fisici ma anche simbolici, piccoli ma significativi gesti di condivisione che aiutano a mettere in dialogo le diverse soggettività

*Il libro che ho portato, l'ho portato per gli amici,  
preferisco guardarlo con gli amici* Filippo

*Vuol dire regalare ai bambini bravi* Camilla



*A me piace il libro di Pietro* Francesco

*L'ho portato per me, ci gioco da solo e lo tengo  
tutto io e ci gioco io* Francesco  
*No, io lo do agli amici!* Luca

condivisione

coerenza

relazione

*Si sta bene a giocare insieme...si gioca si gioca si gioca...Camilla*

## Costruire relazioni

*Il gioco dei pompieri*

Il gioco dei POMPIERI è uno dei giochi che più frequentemente organizzano e coinvolge un grosso gruppo di bambini : è stata una grande passione , attraversata con tutti i linguaggi e in diverse occasioni.

*Abbiamo fatto la caserma dei pompieri, dobbiamo andare a spegnere l'incendio Riccardo*

*Io metto la pompa Mattia  
Dai andiamo hanno bisogno del nostro aiuto!  
I pompieri quando uno li chiama hanno un allarme sopra e un allarme sotto e quando si svegliano scendono giù dal tubo e poi dopo arrivano, prendono la gomma e sputano l'acqua, vengono quando si è in pericolo Riccardo  
Come il gattino che è sull'albero Eva*



Diventare gruppo

scambio

prestito

regola

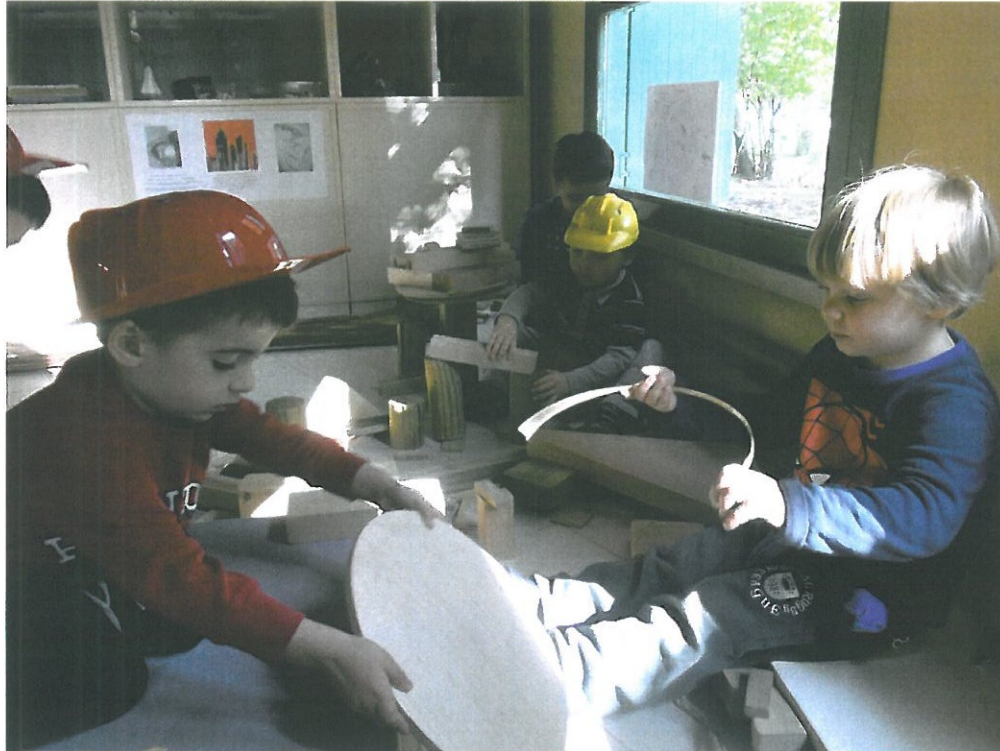
negoziazione

Abbiamo fatto la caserma dei pompieri,  
dobbiamo andare a spegnere l'incendio

Riccardo

Io metto la pompa

Mattia



Come il gattino che è sull'albero

Eva

Dai andiamo hanno bisogno del nostro aiuto!  
I pompieri quando uno li chiama hanno un allarme sopra e un allarme sotto  
e quando si svegliano scendono giù dal tubo e poi dopo arrivano ,  
prendono la gomma e sputano l'acqua, vengono quando si è in pericolo  
Riccardo

condivisione

coerenza

relazione



## Prendere o chiedere...

In assemblea ritorniamo con tutti i bambini  
su una discussione tra Francesco e Thomas per la contesa di un gioco...

Ci dite che cosa è successo?

Ho preso a Thomas, il suo trenino, quello finto Francesco

Io ero arrabbiato perché me lo ha preso Thomas

Gliel'ho preso senza chiederlo Francesco

Perché io ci volevo giocare Francesco

Il trenino era della Viola Compagni Filippo

Secondo voi si sta bene quando si strappano di mano le cose?

Ma io volevo giocare, volevo giocare con me Francesco

Ma si chiede ! Eva

cosa vuol dire prendere ?

Rubare Riki

Mi viene a prendere il papà Rebecca

Vuol dire che vengono le mamme a prendere i bambini della scuola Diego

È quando si deve chiedere prima di prendere una cosa Simone

Quando un amico porta un gioco se un amico lo prende non è micca tanto

buono..lo deve chiedere Filippo

cosa vuol dire chiedere ?

Non si dice lo voglio io lo voglio io, si dice per favore

Lorenzo G.

Quando i bambini portano un gioco a scuola lo deve chiedere...

e io lo chiedo alle mamme

Dire per favore Luca

## Essere gentili

Vuol dire che uno è buono

che non fa i capricci Lorenzo G.

Non danno le sberle Luca

Prestare i giochi e quando ci ha giocato glieli ridà

anche i letti che si dormono con qualcuno Lorenzo G.

Se un bimbo prende Dumbo e dopo io piango, piango

e lui me lo dà Camilla

Vuol dire che uno non deve

picchiare, morsicare e pizzicare Filippo

E' una parola che

mi fa molto piacere Alessia

## Il valore del rispetto

C'è un problema qualcuno ha distrutto il mio fiore sul tavolo luminoso!

Eva

Se una pianta si rompe non fa il frutto, se non si rompe fa il frutto

Lorenzo G.

Non si butta per terra perché si rompe Thomas

Perché è un problema ?

Perché l'aveva disegnato e uno lo ha distrutto Mattia

E' una cosa grave Francesco

Dopo si ricostruisce Viola F.

Il fiore deve rimanere costruito, me lo ha distrutto con le sue mani: avevi pensato che era un fiore vero? Eva

Volevo mettere tutte le pietre nella scatola bianca e non ho visto il fiore

Alessia

Perché non bisogna distruggere il fiore degli amici.

Devi chiedere scusa al mio fiore! Eva

## Diritti

GIOCARE CON LE PAROLE ....

Diverso... perso...verso

Diritti...direlli...birilli

Uguale...pale...sale da un gioco con i bb sulle rime

E' diverso perché non hai il colore di un altro bambino,  
tu ce l'hai rossa e io rosina Alessia

I bambini hanno il diritto di

Andare a giocare perché ne ha tutta voglia Simone

Inciampare e di mettere il ghiaccio Thomas

Un diritto è quando c'è la scuola chiusa di stare a casa  
e quando c'è la scuola aperta che mi piace venire a scuola

pensare Riccardo

Filippo

condivisione

coerenza

relazione

Diventare gruppo

relazione

il materiale come mediatore della

Il materiale diventa mediatore della relazione tra i bambini, che avendo iniziato a frequentare da poco tempo ancora non si conoscono.

I bambini mettono in campo abilità e competenze per cercare il piacere dello stare vicino agli amici e di costruire con e per loro...



alfabeti in creta come  
sfondo

*Si fa così!* Viola F.

scambio

prestito

regola

negoziazione

Intrecci, scambi, prestiti di saperi con la creta: nel mini-atelier proponiamo a piccoli gruppi formelline rotonde e il blocco centrale di creta

*Guarda, sono riuscita a fare una biscia!!...con le mani uuhh!!...l'ho fatta più lunga con le mie mani!!! Emma*

Viola nel frattempo sovrappone un mucchio di creta sulla sua formellina...

*E' tutta appiccicosa! Viola F.*

Guarda quella di Emma ripetutamente poi si rivolge all'adulto dicendogli

*Togli tutto Viola F.*

Sei sicura ?

*Sì! Viola F.*

Ma perché vuoi togliere tutto?

*Perché ci voglio mettere solo le biscioline Viola F.*

Continua a guardare i movimenti di Emma e poi prova

Togliamo tutto e si concentra moltissimo sulla sua nuova produzione.

Qualche giorno dopo Viola chiede di ritornare nel mini-atelier , sedendosi vicino a Melissa dice:

*Si fa così! Viola F.*

*Ho fatto mamma papà...girotondo Lorenzo S*

*Poi, guarda e ascolta molto gli amici...*

*Adesso ho fatto la pizza con le olive Eva*

*Ho fatto una pizza per la mia mamma, ho fatto la strada della mamma Lorenzo S.*

*Bravo, è bellissima! Eva*

Alcuni bambini dichiarano a chi dedicano il loro lavoro

*E' una torta per lei...perché c'ha quegli occhi lì"( guarda la Camilla) Beatrice*

*E' molto bello, è un sole, l'ho fatto da sola...è per Pippo (Filippo) Elisa*

*E' una casa per me Francesco*

e ci abiti da solo?

*Sì! Francesco*



condivisione

coerenza

relazione

# Mettersi in gioco *mamme, papà, nonni , come risorse entrano in relazione con i bambini*

Diventare gruppo ascoltare ascoltarsi



L'ascolto è una dimensione - tensione conoscitiva ed esplorativa  
Ma forse è più corretto parlare di ascolti...empatici sensoriali,  
della parola, del corpo.  
Ascoltare e ascoltarsi sono condizioni necessarie  
dell'apprendimento individuale e di gruppo.

Mariagrazia, mamma di Emma, viene con noi in assemblea  
e ci racconta un libro portato da casa, scelto con Emma  
sui DRAGHI.

Da questa lettura esce una conversazione sui draghi  
e sui dinosauri

*Lo sai che io li ho visti i dinosauri sono andato al parco dei dinosauri*  
Lorenzo G.

*Ma esistono i draghi e i dinosauri ?*  
*No non esistono perché sono tutti morti* Lorenzo G.

*Ma sono la stessa cosa i dinosauri e i draghi?*  
*Il drago combatte contro il cavaliere con il cavallo* Filippo

*I dinosauri non esistono più* Simone  
*Sono morti centinaia di anni fa* Pietro  
*Quando c'erano i dinosauri non c'eri neanche tu Dani!* Simone  
*Li hanno fatti morire i cacciatori* Riccardo

*Sono morti perché non si sono accorti che*  
*una montagna era un vulcano* Filippo  
*E il vulcano ha sputato la lava* Simone  
*I cavalieri hanno ucciso i draghi con la spada nella pancia* Filippo

*Chi ha costruito i draghi ?* Riccardo  
*I draghi!* Simone

scambio

prestito

regola

negoziazione



Monica, mamma di Laura viene in ASSEMBLEA con Alessandro, fratellino di Laura di 8 mesi e ci porta le immagini dell'ecografia fatta ad Alessandro. Mostriamo un'immagine ai bambini dove Alessandro è di profilo.

Ma perché è nera questa immagine?

*Perché c'è buio* Eva

*Perché non c'è il buco per vedere* Emma

*Bisogna tagliare la pancia perché esca*

Eva

Monica ci racconta che quando la mamma si muove, il bambino nella pancia scalcia e che quando escono piangono.

Secondo voi perché piangono?

*Non sanno rispettare le regole*

Eva

*Non sanno neanche parlare* Laura

*Prima di nascere ero un angioletto* Filippo

*Io piangevo e bevevo il latte della mamma*

Lorenzo S.

*I bambini piccoli stanno davanti (nella pancia)*

*perché possono vedere tutto* Sara

*I bambini quando nascono al buio hanno paura anche se ci sono dei genitori*

Simone

*Ma non c'erano i mostri!* Emma

*Dentro la pancia si sentono i rumori:*

*Riconosce la voce della mamma* Simone

*Invitiamo i bambini a chiudere gli occhi*

*e a dirci cosa sentivano loro quando erano*

*nella pancia*

*Io sentivo i bambini che giocavano* Eva

*La voce della mamma* Filippo

*Sentivo il rumore del vento* Simone

*Il rumore della sirena* Lorenzo S.

*La mamma che mangiava* Mattia

*Sentivo le foglie* Emma

*Anche i papà possono avere la pancia gigantesca* Filippo

*No solo le femmine* Sara



Cosa vi sembra?

*Un dipinto* Mattia

*Sembra un albero* Sara

*Sembra un guscio* Filippo

*Sembra un bimbo* Simone



condivisione

coerenza

# Mettersi in gioco *mamme, papà, nonni , come risorse entrano in relazione con i bambini*



Aiman, mamma di Melissa, è venuta un giorno a scuola con noi :  
è stata in assemblea ed ha accompagnato Melissa nelle proposte  
con Alina e Lorenzo S. e nei diversi luoghi della scuola .



scambio

prestito



regola

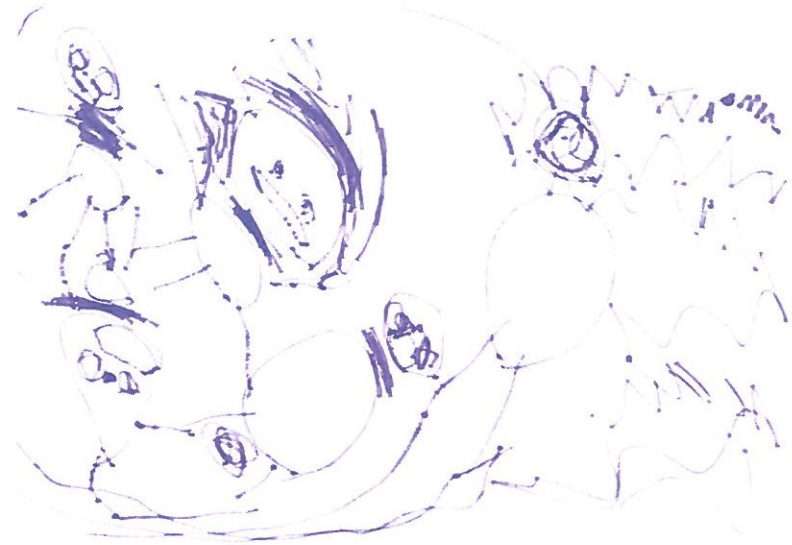
negoziazione

Diventare gruppo ascoltare ascoltarsi

anche attraverso le rappresentazioni grafiche i bambini ci restituiscono il concetto di gruppo



Tutta la famiglia *Mattia*



Alina, Luca, Pietro, *Viola F.*



Tre orsi che vanno a spasso nel bosco *Alessandro*

condivisione



La mamma, il papà e poi c'è la Rebecca *Rebecca*

relazione

coerenza



## Cosa vuol dire DANZARE ?

*Fare le "pirolette" Viola C.*

*Che le bambine ballano Alina*

*Saltare Elisa*

*Si può fare il cerchio con le braccia, con la gamba indietro*

*Che poi la gamba viene avanti Eva*

*Si fanno le capriole Mattia*

*Si possono fare dei balli, come la nonna Giulia e il nonno:*

*la nonna Giulia si mette i tacchi, con le mani tranquille Camilla*

*Un bambino va a ballare, quando si fa le capriole e la danza classica*

*Simone*



*Bisogna camminare molto piano Alessandro*

## Riflessioni di Daniela mamma di Simone

Sono due giorni che Simone è carichissimo per la mia partecipazione ...

Il mio entusiasmo non è alle stelle, anzi a dire il vero sono un po' perplessa, ho paura che la mia presenza disturbi in qualche modo il loro essere gruppo...

I bimbi mi fanno sentire subito uno di loro...mi piace questo interagire!

Simona mi elegge sua assistente...la cosa mi piace molto!

Partecipo volentieri ad entrambe i gruppi: ...si imbronciano quando non riescono a fare tutto ...è una bella attività ...per conoscere lo spazio intorno a noi e per confrontarsi con i compagni..

Ho fatto proprio bene a venire stamattina, mi sono divertita e ho visto quale bel gruppo di bambini sono!



*Mi piace danzare perchè mi diverto Laura*

# Buona la prima... *incontri con il teatro predisporre all'ascolto*

Diventare gruppo ascoltare ascoltarsi



Il teatro è il luogo dell'ascolto per eccellenza, una condizione favorita dall'ambiente dalle luci, dalla relazione tra pubblico e attori, attraverso rituali e tempi tipici della rappresentazione teatrale. Tutto favorisce la ricerca di questa dimensione per poter calarsi a fondo ed emotivamente nella narrazione - rappresentazione.

*Che cos'è un teatro?*

*Se uno ci vuole andare deve fare tutti i giorni il bravo Filippo*

*Però le mamme e i papà non ballano e stanno a guardare ,  
io ballavo Laura*

*dopo comincia uno spettacolo che è là in fondo Francesco*

*Lo spettacolo comincia quando ci andiamo noi Camilla*

*C'era uno spettacolo che faceva rumore,  
l'ho visto da lontano Diego*

*E' fatto come un Luna Park Alessandro*

*C'è una scala che portava in alto e dopo si va via Luca*

*Come vi siete sentiti quando siete andati a teatro?*

*Ci sono andato, è grande! Lorenzo G.*

*Quando ci sono andato la prima volta ero un po' triste Simone*

*Mi sono spaventato a teatro Filippo*

*Io sono felice Mattia*

8 febbraio

Parliamo dello spettacolo visto a Teatro" GOCCIA A GOCCIA2

*Abbiamo visto un signore che stava pitturando e dicendo delle cose Viola C.*

*Eravamo seduti sulle sedie... Lorenzo G.*

*...di colore blu con il numero di dietro Simone*

*Bisognava stare fermi Mattia*

*C'era la tenda blu Francesco*

*Un signore suonava la chitarra... Alessandro*

*Il signore con i riccioli Eva*

*Era molto bello ma soprattutto quando suonava forte non sentivo niente e dovevo parlare sottovoce Camilla*

*C'erano due uomini; uno che stava parlando e uno che non parlava Lorenzo G*

*C'era il signore delle storie, mi sono piaciute le figure che c'erano in quel vetro... che venivano da sole Alessia*

*No da sole : c'era un signore che usava i pennarelli e la sabbia Mattia*

*Mi piacevano una cosa che facevano con i colori Luca*



# Il bosco di Marola *avventure immersive* *Su in alto* Riccardo

## Avventurarsi....

Qualsiasi viaggio breve o lungo che sia è una nuova avventura, che ci predispone ad una dimensione di scoperta e di ascolto, attraverso la grande curiosità di cui i bambini sono capaci. Un luogo parzialmente naturale come un castagneto, sollecita i bambini a ricercare insieme le tracce del luogo, sensazioni e nuove emozioni condivise dal e con il gruppo, ma anche il viaggio è elemento importante di questa esperienza, così come l'incontro con l'imprevisto.

Dove siamo stati ieri?

*Con il pulman Thomas*

*C'erano 5 pulman Riccardo*

*No due! Mattia*

*C'era il pulsante rosso per sganciarli*  
*(le cinture di sicurezza) Laura*

*Aevamo gli stivali perché l'erba era bagnata*

*Emma*

*La mia mamma mi ha comprato*  
*gli stivali nuovi Viola C.*



*Non ho visto la casa della nonna Leda:*  
*se fai la curva arrivi a Succiso Riccardo*  
*La mia nonna abita su per la chiesa Laura*

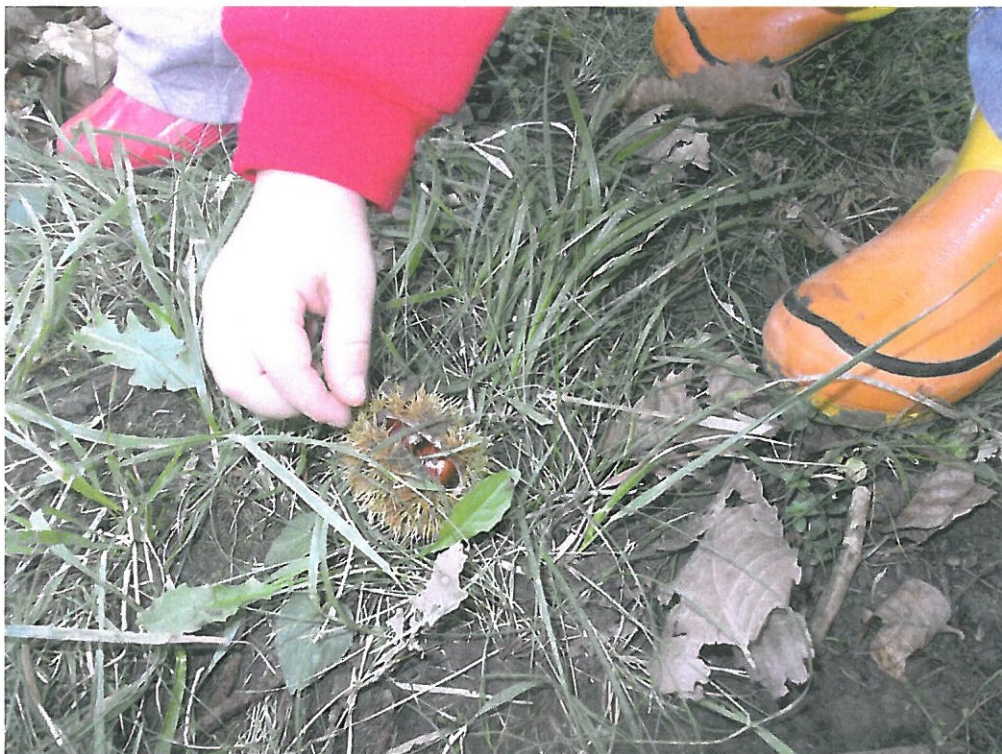
Qual è la cosa che vi è piaciuta di più?

*Le castagne* Mattia

*Correre nell'erba* Thomas

*Correre con gli amici* Laura

*Arrampicarsi sulle rocce e sugli alberi* Francesco



*... Raccogliere queste castagne e queste foglie*

*Francesco*

*C'erano dei ricci che pungono*

*Riccardo*

*Perché hanno le spine*

*Viola C.*

*Le castagne sono dentro al riccio*

*Laura*

*In miniatelier...*

*Abbiamo fatto tutti gli alberi* Filippo

*Li facevamo con le cose di carta e i colori  
erano come quelli del bosco in alto* Pietro

## un regalo per l'amico....la scatola profumosa

### Il piacere del fare e pensare per e con gli altri...

pensare e fare con e per l'altro da sè è una delle architravi dall'approccio socio costruttivista.

pensare e fare, senza separare questi aspetti e vivere queste esperienze nella quotidianità, significa rafforzare i nostri apprendimenti soggettivi accresciuti dalla dinamica del gruppo di bambini e adulti, attraverso lo scambio, il confronto, il conflitto costruttivo, la negoziazione delle idee.

Mettere a disposizione le nostre competenze in dialogo con gli altri, ci fa crescere come persone e migliora le nostre e altrui performance relazionali, perchè la scuola è prima di tutto una comunità sociale, un luogo della condivisione e della coesione che si nutre delle idee e contributi di tutti i soggetti che ne fanno parte.

Tutto ciò attraverso il piacere che una condizione essenziale per il benessere di tutti.





## Cosa si può regalare ad un amico che festeggia il compleanno?

*Un fiore ...perchè mi piacciono le foglie Lorenzo G.  
e i petali Eva*

*Si sente un odore fiore : un profumo buono Viola C*

*Le impronte delle foglie bagnate sono uguali Pietro*

*Ci mettiamo tanti fiori così facciamo una grande festa dei fiori. Eva*

*E' una buona idea! Viola C*

*Scegliamo con i bambini di rimanere sull'idea di regalare  
PROFUMO e giochiamo con i PROFUMI per preparare le  
"scatoline profumose" come le definisce un bambino  
per gli amici che compiono gli anni*

*Questo è profumo di azzurro Camilla*

*Questo di cioccolato Francesco*

*Questo è buono...Luca*

*questo è un po' pizzicoso Camilla*

Il piacere del fare e pensare per e con con gli altri



*messaggeria il messaggio come tramite affettivo e relazionale*



La messaggeria sostiene i pensieri, gli scambi e le relazioni tra i bambini e ha come intento il passaggio di una comunicazione tra un mittente e un destinatario. Il messaggio si carica di attesa sia per chi lo invia sia per chi lo riceve. In questo contesto ognuno si sente accolto come parte di un gruppo amicale attraverso anche lo sguardo degli altri.



*un messaggio cavallo Thomas*



*E' stato molto bello: volevo che la mia mamma venisse perché volevo stare insieme e volevo portarla a far vedere l'albero*

## Decorare la tavola per il pranzo...una sorpresa per gli amici

*C'è nella messa in scena di un buon pranzo, qualcosa di diverso da un semplice esercizio*  
Roland Barthes

Decorare “in modo speciale” la tavola per il pranzo ha visto in due diversi appuntamenti il coinvolgimento di più genitori, che insieme ad un gruppo di bambini ha scelto e ricercato materiali, associandoli e componendoli in modo particolare e personale.

Questi gesti sono diventati contesto di sorpresa e di accoglienza nei confronti di tutto il gruppo di bambini ma anche nei confronti dei genitori che sono stati invitati a pranzo con noi.



*strano, abbiamo preso tanti fiori, li abbiamo messi sul tavolo così era più bello !* Riccardo



Il piacere del fare e pensare per e con gli altri







## delizie di Natale

Abbiamo deciso insieme ai bambini di preparare I BISCOTTI per la festa di Natale da offrire ai genitori : il valore dell'accoglienza e del dono ci sembra un valore da concretizzare in ogni occasione possibile. La motivazione diventa un forte motore che ha spinto i bambini a "fare" non solo con le mani ma anche con il cuore, con attenzione e cura

un piccolo gruppo di bambini parla di BISCOTTI mentre li sta facendo....

Farina Simone  
Uova Francesco  
Cannella Eva  
Quando fai i biscotti le mani sono tutte bianche di farina  
sono tutte impolverate Simone  
Poi però li mangiamo quando c'è la festa di Natale Camilla  
Devi schiacciare la pasta se no non possiamo formare gli altri Simone  
Mi piace moltissimo fare questi lavori, perché qua non li ho  
mai fatti e non li ho fatti al nido Cervi, però li facevo a casa mia Camilla  
La mia nonna ha i biscotti Francesco  
Vorrei mangiarli , ma poi non sono cotti Emma  
Adesso li cuociamo e poi li mangi Emmina Alessia



## *Vengo a preparare una merenda speciale Stefania*

Stefania, mamma di Filippo, ha raccolto la nostra proposta di venire a preparare una merenda speciale con i bambini e per i bambini : al mattino è venuta a preparare le brioche con la marmellata insieme ad un piccolo gruppo di bambini e con la cuoca Gianna.

I bambini divertiti erano estremamente coinvolti e ottimi collaboratori.

Alessia si rivolge a Stefania “ Rimani a pranzo con noi?”

Stefania accetta l’invito e tutti i bambini della sezione sono molto contenti.

Stefania ritornerà per la merenda ed insieme assaggiamo i dolci preparati nel mattino e ci saluterà con un “ Grazie sono stata proprio bene!”

*“ Rimani a pranzo con noi?”*





## L'atelier della Natura *tra il dentro e il fuori*

La nostra scuola si connota fortemente attraverso il suo parco, una scelta progettuale che ha orientato nel tempo uno sguardo sempre più sensibile al tema della natura.

Le speciali vibrazioni che il naturale suscita nell'essere umano hanno, crediamo, una radice antica e oggi più che mai sentiamo l'esigenza di recuperare un dialogo con questa matrice.

Sentiamo come scuole e nidi dell'infanzia e in particolare come scuola Freire, la responsabilità di incrementare una visione ecologica, attraverso prassi educative, sensibilità estetiche, senso di cura e rispetto, che la natura ci chiede restituendoci generosamente innumerevoli seduzioni.

Le trasformazioni stagionali, i micro e macromondi, la polisensorialità fatta di colori, profumi, suoni, i cicli della nascita, crescita e morte ci restituiscono il fermento della vita, il suo continuo e dinamico equilibrio.

I bambini sono per loro natura, attenti osservatori ed esploratori e capaci di immergersi totalmente nella dimensione naturale, di coglierne le suggestioni, i quesiti e i misteri.

Se dico fuori cosa vi viene in mente?

*"fare un giretto" Thomas*

*"che senti il vento e anche la pioggia" Viola C.*

*"che si vola via" Sara*

*"se vai dentro non senti più il vento" Viola C*

*"se sei fuori è diverso da dentro, fuori*

*c'è il sole e la pioggia" Alessia*

*"la pioggia si va a vedere" Thomas*

Se dico porta cosa vi viene in mente?

*Una porta si chiude o si apre" Viola C*

*"si apre una porta quando si vuole entrare o quando si vuole uscire" Sara*

*"è quella da entrare, il portone è quello da uscire, la finestra è quella da guardare chi c'è" Alessia*

*"dalla finestra entra un po' d'aria" Laura*

*"mi piacciono le finestre che sono di vetro" Thomas*

*"io ti vedo" Viola F.*

L'atelier della natura



soglie

confini

attraversamenti



dialoghi

imprevisto





## La casa sulla torretta

*Guarda c'è il mare! Alessandro  
E' un lago sporco Viola C.  
Vedo le piante, sono grandissime Francesco  
Vedo tutto il parco Mattia  
Si vede la casa della nonna Maia,  
anche le macchine, gli alberi, il cielo Laura  
E' tutto blu Simone*



## Il labirinto

*Andiamo nel LABIRONTOLA, che sembra  
un girotondo Viola F  
Si chiama GIRAMELO Filippo  
Fa ridere ...qui è tutto un cespuglio Laura*



## La salita con la corda

*E' un arrampicone Laura  
Sembra un ponte di Calatrava Simone*



## Un tramonto d'autunno

*Ho visto il tramonto, è una cosa speciale, ho visto il sole nascere Viola F.  
Il cielo si illumina e tramonta il cielo, va via il sole e spunta la luna Francesco  
Il tramonto è fatto col sole Alessandro  
È rosso Thomas  
È giallo Filippo  
È un po' rosa Simone  
Va giù dal cielo il sole, dove c'è il posto del sole che dorme Francesco  
È sotto alla strada Filippo  
È dove dorme anche la luna e il sole ci dorme vicino Camilla  
Il posto dove dorme il sole è rotondo e giallo Francesco  
È fatto come un cerchio Alessandro  
È grosso Sara  
È morbido Diego  
È fatto di nuvola Francesco  
Le foglie gli raccontano una storia, quella  
dei porcellini Diego  
È il vento che racconta una storia alle foglie,  
lui soffia e le foglie volano via e vanno  
dal sole Francesco  
E la luna va su, apre una porta sottoterra,  
viene fuori e poi dopo i bambini devono  
andare a letto Camilla*

Il tramonto si pone come contesto interessante per i suoi misteri e per le forti provocazioni cromatiche che regala ogni giorno : le sue variazioni vengono catturate nelle esperienze pittoriche



Quando spuntano i fiori...

*Alessia questa mattina ha raccolto viole e margherite per noi...  
In assemblea le chiediamo dove le ha trovate..*

*Nel giardino dietro alla casa della Stella, tu non la conosci, erano in mezzo all'erba, prima nasce l'erba poi i fiori, poi si aprono Alessia  
Devono aspettare la primavera Simone  
Stamattina ho visto dei fiori rosa sugli alberi Francesco  
Dopo tanto tempo crescono da terra viene fuori una punta e poi sboccia Francesco  
Prima diventano verdi e poi rosa Riccardo*

*Quello che pittura i muri pittura anche i fiori Camilla  
I fiori quando nascono prima deve venire la neve poi nascono in primavera poi diventano viola Filippo  
Quando si aprono viene il colore sopra perché le api non sanno più annusarli Francesco  
Il profumaio ci mette il profumo Eva  
No..l'ape Francesco  
No..l'ape lo tira su Eva*

*È quando crescono che vengono fatti profumare da soli Sara  
Il profumo ci va dentro quando c'è freddo Francesco*

Da dove viene l'acqua che viene dal rubinetto?

*L'acqua viene dal cielo Filippo  
Si nasconde nelle nuvole e poi cade giù Alessandro  
Cade per terra e fa una pozzanghera Francesco  
Va sottoterra Riccardo*

*E sottoterra dove va?  
Va in un tombino e dopo va nei tuboni grandi ed esce dal rubinetto Riccardo  
L'acqua si muove Francesco  
Prende la forma del tubo Mattia  
Dondola nella caraffa Eva  
L'acqua galleggia e forma delle onde Sara  
Si mette nel bicchiere e uno la beve e va nella pancia Camilla*

*Perché secondo voi dondola?  
Perché ha un movimento Eva*

*Di che colore è l'acqua?  
Bianca Eva  
E' blu Pietro  
No è azzurra Sara  
No è verde come il mio bicchiere Alessandro  
(guardando l'acqua dentro al proprio bicchiere)  
Proviamo a travasare acqua dentro a bicchieri di colore diverso e alla fine  
Ma è trasparente! Alessia*

# l'occhio dentro alle cose... *la zolla*



## Dentro la zolla:

*I fiori nascono se fai dei buchi e ci metti dentro dei semini Filippo  
È un pezzo di terra che sotto c'è la terra e sopra c'è l'erba e sotto  
ci sono le radici Lorenzo G.  
È un pezzo molto pesante Sara  
Le piante c'ha quello che va sotto alla terra, il gambo Viola C.*

*Come si chiama la parte della pianta che va sotto alla terra?*

*Pianta Mattia*

*Radici Sara*

*Le radici servono per non far cadere gli alberi e per fare la casa  
dei coniglietti Riccardo*

*Servono per non far cadere il gambo che fa star su i fiori Sara*



In assemblea c'è Melissa che gioca con i riflessi di sole che entrano dalla finestra, Pietro la osserva e commenta :

*C'è il sole che le fa compagnia !* Pietro

L'atelier della natura la finestra come soglia luminosa

*Sai quanto mi piace il sole un sacco.*

*Va attraverso i rami, passa dalla finestra e viene qua Sara*



*La luce è molto forte, bisogna bloccarla  
perché può provocare un incendio* Riccardo

**Per illuminare cosa ci serve?**

*Ci servono delle lucine* Sara

*Ma ci serve la luce del sole e della luce* Filippo

*La luce c'è solo al mattino, va via di notte* Sara

*Si alza il sole, va più in là e poi scende giù* Alina



*Delle volte la luce esplode e fa così quando c'è molto temporale* Mattia



*Il sole gira poi viene dalla finestra*  
Mattia

*Al buio non si vede, poi viene la  
luce e dopo vediamo* Camilla

soglie

confini

attraversamenti

dialoghi

imprevisto

*Il sole sa fare le magie* Alessia



*Se io metto questo (nastro sottile) in una posizione soleggiata si illumina* Eva



I bambini inventano un gioco e si divertono a distinguere i materiali che "si illuminano" e che non si "illuminano"

Che cosa vuol dire che si illuminano?

*Vuol dire che uno brilla* Alessia

*Che uno mette qualcosa da illuminare contro la finestra* Riccardo

*Le stelle brillano quando è notte* Sara



# Al centro internazionale “Loris Malaguzzi” Atelier “raggio di luce” un’ opportunità della rete cittadina

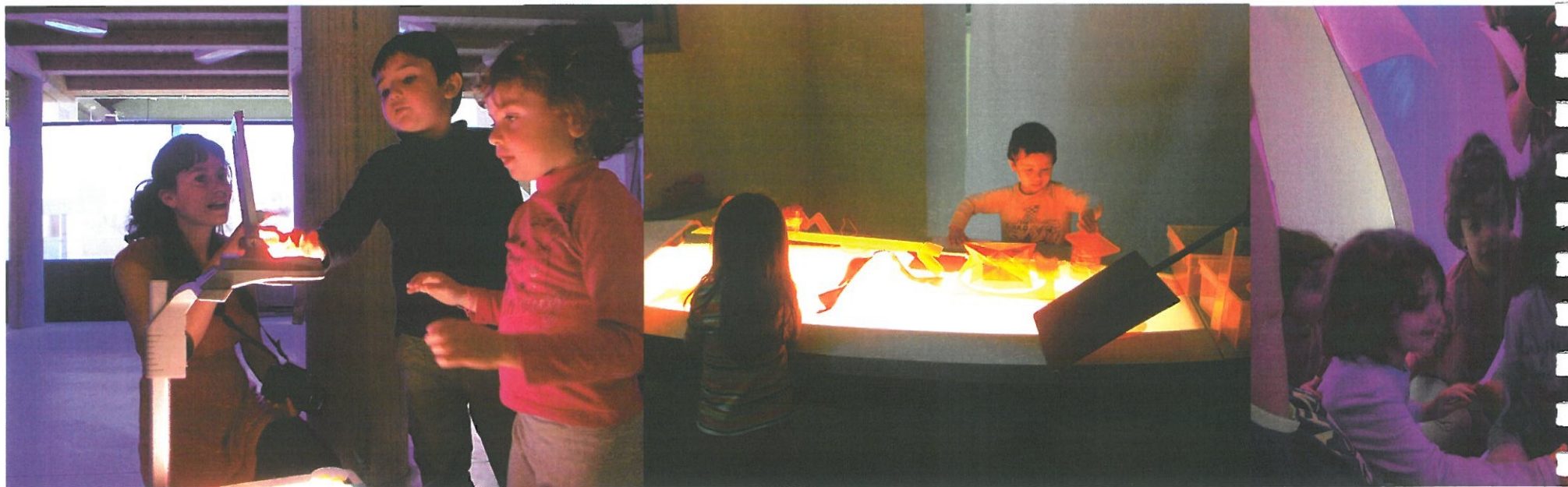
*Io ho visto una luce quando c’era buio buio  
e poi ho acceso e l’ombra ci è rimasta* Laura

L’atelier raggio di luce è una dei tanti atelier cittadini che ne diffonde la cultura, attraverso ambienti e proposte pensate per provocare curiosità domande e dubbi sull’ affascinante tema della luce.

Un luogo dove empiricamente si possono sperimentare, attraverso molte azioni immersive, i fenomeni fisici che caratterizzano questo elemento.

Un link imprescindibile con le sperimentazioni avvenute nella sezione per ampliare il nostro sguardo sul fenomeno luminoso.

Ci hanno accompagnato Chiara, mamma di Viola ed Elisa, mamma di Beatrice, mettendosi in gioco con i bambini.



*Cosa vi è piaciuto di più?*

*La luce colorata Alessia*

*Un casco dove si colora di un colore speciale Luca*

*Dove c'è la mano diventa bianco Alina*

*Quando c'era il buio e si colorava con le pile Lorenzo G.*

*Mi piaceva il buio Lorenzo S.*

*Mi sono messa su un colore e la mia faccia diventa di quel colore Laura*

*Avete visto delle magie?*

*Io volevo fare una cosa molto speciale:*

*ho strinto bene, dopo è venuta la luce, c'era la mia impronta Luca*

*Se ti avvicinavi con la pala bianca c'erano dei colori,*

*se ti allontanavi ce n'erano degli altri Lorenzo G*

*Ho spinto dei tasti ho acceso le luci Lorenzo S.*

*Con le cose luminose ho fatto il castello delle principesse Laura*

*Io ho visto una luce quando c'era buio buio e poi ho acceso e l'ombra ci è rimasta Laura*

*Le ombre hanno gli occhi?*

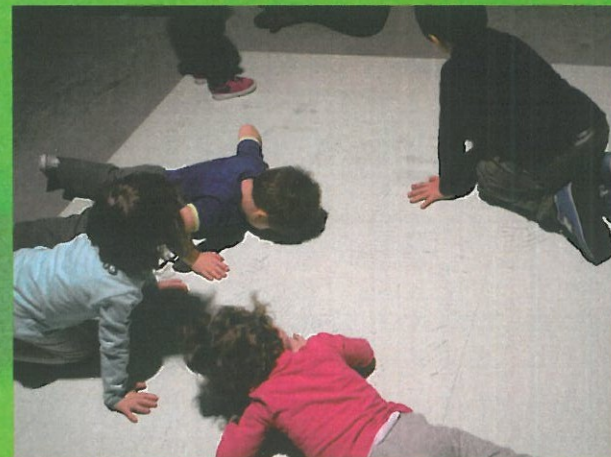
*No Lorenzo G.*

*Perché sono nere, si vedono solo nell'ombra di Peter Pan Alessia*

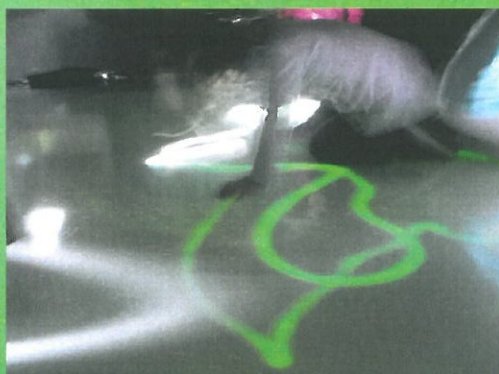
*Sono le persone che fanno muovere le ombre Lorenzo G.*

*Ma cosa dici le ombre si muovono da sole Alessia*

*Sono gli umani a far muovere le ombre Lorenzo G.*



*Io volevo fare una cosa molto speciale:  
ho strinto bene, dopo è venuta la luce,  
c'era la mia impronta Luca*





La curiosità e l'entusiasmo erano palpabili ma sono sempre stati seduti (sul pullman) con le cinture allacciate!

Beatrice... cerca di coinvolgermi in tutto quello che fa

L'impressione è che siano tutti affascinati da questo luogo magico e pieno di oggetti e strumenti a volte già noti o invece completamente da scoprire.

Uscire con 21 bambini e mantenere l'ordine e l'attenzione non è semplice ...ma la prova è stata superata!

Beatrice mi ha stupito e (per salutarmi) mi ha accompagnato alla porta con un grosso bacio!

Elisa , mamma di Beatrice



# Avere cura...

dei luoghi, delle relazioni non è un atto formale ma un atteggiamento di ascolto che genera rispetto, crediamo incrementi l'empatia nel confronto non solo con e tra le persone, ma in questo caso con altri aspetti e soggetti del vivente.

L'orto è un luogo che chiede cura, attenzione, sentimento e solo attraverso ciò è in grado di restituirci generosamente i suoi frutti. Un luogo da osservare nel tempo per capirne le evoluzioni attraverso il ciclo della semina, nascita e crescita della pianta.

Con la mamma di Luca e di Alessia insieme ai loro bambini ed ad alcuni altri, ci occupiamo di risistemare l'orto della scuola; poi riguardiamo insieme ad un gruppo di bambini le foto del gruppo che ci ha lavorato.

*Stavamo raccogliendo le erbacce Alessia  
e poi siamo andati dentro al barattolo per schiacciare le erbacce per buttarle nella pattumiera (compostiera) Filippo*

*Stavamo facendo un buco per la salvia Alessia  
del tuo nonno Luca*

*Ci è piaciuto perchè lavorare nell'orto è divertente  
con la mamma Alessia*

*Era bellissimo perchè anche se mi sporcavo le scarpe dopo  
si sono ripulite Filippo*

*Lo vorrei fare un'altra volta perchè mi piace lavorare nell'orto con le piante,  
ci metto dell'acqua, mi piace la terra: è tutta spiaccicata Luca*

*La terra è sempre nera e dopo quando si innaffiano e aspettano cinque giorni  
cresce una piantina ... e poi diventa sempre più grossa: è la terra che abbiamo  
innaffiato che la fa crescere Filippo*

*Se metto il concime cresce anche fino al tetto Luca*



Commento di Simona, mamma di Luca

I bambini sono subito interessati da quell'insieme di "erbe lunghe", come dicono loro, che rappresenterebbero un orto!... Mi emoziono quando Luca indovina i nomi di qualche verdura e riconosce la camomilla...per i bimbi è tutta una scoperta!!! Quanto ridono e quanto sono felici . Fanno bene le loro risate! ...e noi siamo i cavalieri valorosi: riusciamo anche a piantare qualche piantina...credo che il poter essere a contatto con i propri figli nel luogo della scuola sia come svelare un segreto... lasciare una porta aperta!

Simona, mamma di Luca





## Il laghetto

E' un'altro luogo che simboleggia il ciclo della vita, un ecosistema vivente.

Un luogo prezioso dove l'elemento dell'acqua è protagonista sia per le evidenti funzioni vitali sia dal punto di vista paesaggistico.

Un habitat delicato che richiede cura attenzione, adozione da parte dei bambini e degli adulti che a più riprese nel tempo se ne sono occupati.

Il nostro intento prossimo futuro è quello di adottare questo spazio del parco per migliorarlo anche da un punto di vista estetico e come osservatorio privilegiato per indagare con i bambini tutto il vitale che esprime.

Un modo è anche quello di lasciare tracce documentali ed elaborati dei bambini pensati in dialogo con questo ambiente.

Con questi intenti abbiamo dato vita a due occasioni d'atelier con alcuni bambini e rispettive mamme per creare con la creta oggetti sintonici con l'ambiente e i suoi abitanti ...un fare per.



momenti di confronto sul progetto dei bambini della sez 5 anni e successivo intervento di restauro del laghetto a cura della commissione prendersi cura del parco marzo 2013

Con la creta bambini e adulti sono intenti a dare forma a questi rifugi subacquei, pensati per i pesci e altri animaletti del laghetto, un fare e pensare insieme dove gli adulti, con grande dedizione, si fanno tramite delle idee dei bambini assecondandole con piacere ma anche con la fatica di un ascolto che chiede presenza, attenzione e mediazione.



*E' un nido per i pesci Alessia*

*Un casa per per i pesci piccoli Alina*

*Guarda adesso la piego così ...sembra una grotta Alessia*

*Ci mettiamo questo così stanno su Pietro*

*Sembra un buco con uno scivolo Pietro*

*Lo facciamo più grande così ci stanno tutti i pesci Filippo*

*Dai mamma facciamo gli uccellini! Eva*

*Non so se ci riesco mamma di Eva*

L'intreccio è l'altro aspetto che ci sembra suggestivo e s'ispira alla struttura di rami intrecciati che costituiscono la staccionata realizzata dai genitori per il laghetto, un punto di partenza da cui i bambini evolvono altre idee assecondate dagli adulti; da qui nasce l'idea di Eva per la costruzione dei nidi d'uccellini tema anche di Lorenzo, nel pensare ad una casa per gli uccellini, Elisa si concentra sulle formiche un punto di vista impreveduto e realizza con la mamma una sorta di parco giochi.



*Gli intrecci sono fatti di rami e di bastoni Lorenzo*

*Cosa posso fare...? Elisa*

*Guarda! io ho visto gl'intrecci nelle foglie Eva*

*Posso darti un suggerimento?... mamma di Elisa*



*Sembra una forma d'aereo, ma è una casa degli uccellini* Lorenzo  
 Lorenzo costruisce un cerchio con la creta..  
*Guarda mamma! ho fatto un'altalena per gli uccellini*  
 la mamma di Lorenzo si presta con grande ascolto alle elaborazioni e proposte  
 che Lorenzo fa, con uno sguardo discreto e attento alle variabili.



Elisa parla poco ma è molto operosa  
 e lo scambio tra mamma e figlia  
 è fatto di intese soprattutto gestuali  
 un dialogo tra mani che plasmano  
 la creta.



Eva è una bambina molto socievole  
 ed espansiva, un fiume in piena di  
 idee e curiosità, capace di un  
 pensiero critico assecondato dalla  
 mamma che si mette a sua  
 disposizione

# Visita alla fattoria didattica "Il tralcio"

L'atelier della natura esplorare il territorio





L'incontro condiviso con tanti genitori e la fattoria didattica "il Tralcio" ha permesso ai bambini di conoscere un luogo che è espressione della cultura contadina. Un'aspetto del territorio che sempre più oggi è soggetto di una riscoperta. Una idea di natura fortemente modellata dall'azione dell'uomo ma capace di mantenere un dialogo attento agli equilibri ecologici e paesaggistici. L'incontro reale con i tanti animali è stato sicuramente un punto d'interesse focale da parte dei bambini con la complicità delle famiglie.



protagonisti  
i bambini della sezione 3 anni

*Luca Barbieri*  
*Francesco Bianchini*  
*Melissa Bolzani*  
*Beatrice Lucrezia Boncore*  
*Emma Camorani*  
*Alina Cantiello*  
*Filippo Castellari*  
*Sara Catellani*  
*Viola Compagni*  
*Simone Ficarelli*  
*Viola Fontanesi*  
*Diego Fontanili*  
*Thomas Franceschini*  
*Lorenzo Gandolfi*  
*Laura Gentili*  
*Alessia Maccarone*  
*Camilla Martinelli*  
*Alessandro Massara*  
*Rebecca Rizzi*  
*Elisa Romagnani*  
*Eva Rossi*  
*Mattia Rotondo*  
*Lorenzo Salsi*  
*Riccardo Torri*  
*Pietro Viscione*

Hanno collaborato:

Elena Maccaferri Pedagogista

Le insegnanti

Daniela Bonacini

Laura Castagnetti

Rosalba Acampora

Gianna Marassi cuoca

Antonella Rizzuto esecutore

Progetto grafico: Lanfranco Bassi





© Scuole e Nidi d'Infanzia – Istituzione del Comune di Reggio Emilia  
Tutti i diritti riservati. E' vietata ogni riproduzione, anche parziale ed in  
ogni forma, senza preventiva autorizzazione .